



PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI
PIANO PER IL PARCO

Allegato B
SCHEDE PROGRAMMI E PROGETTI

ALLEGATO B

SCHEDE PROGRAMMI E PROGETTI

1. I programmi di valorizzazione in rete sono in particolare:

a) Reti ecologiche e recupero ambientale

Il programma tende al ripristino ed alla salvaguardia delle reti ecologiche interne e di connessione del parco con le aree naturali circostanti, con particolare attenzione per i nodi di connessione ecologica con le aree a sud del Parco (il comprensorio della Laga, i Pantani di Accumuli), con le aree a nord del Parco (Piani di Colfiorito e Montagna di Torricchio), e con le fasce fluviali ad est, sino alla Riserva naturale dell'Abbadia di Fiastra, spesso disturbati o, addirittura interrotti, dalle infrastrutture (rete viaria, elettrodotti, ...).

b) Rete fruitiva e rifugi

Il programma tende alla promozione di forme appropriate di fruizione sociale del parco e delle risorse interessate, con particolare attenzione per la riorganizzazione, la riqualificazione, l'eventuale eliminazione di barriere architettoniche e la messa in rete dei sentieri e dei rifugi esistenti oltrechè di tutti i servizi di supporto alla macchina del parco (case del parco, centri di educazione ambientale, centri informativi e centri visita). Nell'ambito di questo programma il progetto "Un parco per tutti" assume un ruolo strategico.

2. I programmi di valorizzazione territoriale sono in particolare i seguenti:

1) - Arquata del Tronto

Il programma tende alla valorizzazione di Arquata e del suo ruolo di nodo infrastrutturale e di servizi, oltrechè ecologico attraverso: la riqualificazione ed il potenziamento dei servizi; il recupero dei nuclei di Arquata e di Borgo, del patrimonio edilizio storico sparso, con particolare attenzione alle tipologie caratterizzanti i luoghi ("Verdesche"); il recupero delle cave di Pescara del Tronto e della strada Salaria;

2) - Montegallo

Il programma tende alla valorizzazione del territorio di Montegallo attraverso: la riqualificazione urbana del capoluogo e dei nuclei prospicienti il versante orientale del M. Vettore (Collefratta, Astorara, Colleluce, Interprete) con particolare attenzione ai luoghi della residenza, della socializzazione ed ai servizi per la ricreazione; il recupero di alcuni beni storico-architettonici di particolare pregio (Chiesa di Santa Maria in Pantano, Chiesa di Santa Maria in Lapide, casali isolati), di manufatti cinquecenteschi in pietra (Piane, Balzo, Castro, Forca, Fonditore, Rigo e Uscerno); il restauro dei ruderi della zona archeologica di Casale Vecchio; la riqualificazione di alcune aree forestali, con particolare attenzione al recupero dei castagneti da frutto;

3) - Alta Valle dell'Aso

Il programma tende alla riqualificazione dell'area Montemonaco-Foce-Lago di Pilato, attraverso: la riorganizzazione dell'accesso al Lago di Pilato e lo sviluppo delle forme di monitoraggio del lago stesso; la reintroduzione del camoscio appenninico e del pino mugo; il ripristino ambientale dell'area di Forca delle Ciaole; il ripristino della "Via Imperiale" e della "Strada della Macchinetta"; il recupero dell'area di Foce (con realizzazione di area attrezzata per la sosta e la ricreazione) e la riorganizzazione dei sistemi di accesso a tale area (che in via prioritaria non sarà raggiungibile in auto privata) anche sperimentando forme di trasporto pubblico; la riqualificazione del nucleo capoluogo e dei nuclei di Rocca e Tofe, con la formazione o il potenziamento di infrastrutture per la prima accoglienza, la ricettività e l'informazione, e di aree attrezzate per la ricreazione e la sosta per auto; il recupero della cava di Rocca;

4) - Alta Valle del Tenna ed Alta Valle dell'Ambro

Il programma tende alla riqualificazione di Amandola, dell'area Montefortino-Rubbiano-Pisciarelle-Valle dell'Infernaccio e Valle dell'Ambro, attraverso: la riorganizzazione ed il

completamento delle aree produttive di Innamorati in Amandola; la riqualificazione dei nuclei di Garulla, Casalicchio, Moglietta e Casa Coletta da adibire ad usi turistico-ricettivi e di sperimentazione agricola; il ripristino del sentiero Valle dell'Infernaccio-Passo Cattivo e la riqualificazione di alcune aree forestali; la riorganizzazione dei sistemi di accesso alle Pisciarelle e l'introduzione di forme di trasporto pubblico; il recupero ambientale dell'area di Rubbiano, della cava di Isola San Biagio e del percorso Isola San Biagio-Infernaccio, della Valle dell'Ambro con riqualificazione di aree forestali e la reintroduzione del pino mugo e dell'abete bianco; la riqualificazione dell'area in prossimità del santuario della Madonna dell'Ambro (ponte sul fiume, servizi, aree pic-nic), il recupero della cava in abbandono, la formazione di aree attrezzate, la riqualificazione del nucleo di Montefortino, che assume il ruolo di base di partenza per le escursioni nelle valli dell'Ambro e dell'Infernaccio, con formazione di infrastrutture per la prima accoglienza, la ricettività, l'informazione, aree attrezzate per la ricreazione e la sosta per auto; la formazione di percorsi pedonali accessibili anche ai disabili; il recupero degli insediamenti storici con particolare attenzione al nucleo di Vetice e ad alcuni beni storico-culturali isolati (case torri);

5) - Acquacanina, Bolognola e Castelmanardo

Il programma tende alla riqualificazione dell'area dei bacini sciistici di Pintura di Bolognola, attraverso: la regolamentazione della pratica dello sci da fondo sui Prati di Ragnolo previo recupero ambientale dell'area e la delocalizzazione delle baite; il recupero di beni storico-culturali isolati in comune di Acquacanina (Abbazia di Santa Maria in Rio Sacro, case torri); l'eliminazione della palificata in disuso Campolungo-Pian di Berro; la rifunzionalizzazione e l'adeguamento paesistico d'insediamenti turistici ed infrastrutture recenti; l'acquisizione del rifugio ex-cem da adibire ad usi didattico-scientifici; la regolamentazione del traffico della strada Sarnano-Sassotetto-Bolognola-Fiastra; il recupero dei tre nuclei abitati di Bolognola, con particolare attenzione alle connessioni funzionali con Pintura di Bolognola;

6) - Valle del Fiastrone

Il programma tende alla valorizzazione della valle del Fiastrone attraverso: il recupero del sistema dei Castelli e delle fortezze della parte nord del parco, tra loro funzionalmente, visivamente e storicamente relazionati (Conti Magalotti di Fiastra, Montalto di Cessapalombo, Col di Pietra di Cessapalombo, Roccaccia di San Ginesio, Caldarola, Croce e Vestignano) e dei relativi antichi percorsi di accesso, da rendere fruibili a tutti (compatibilmente con la morfologia dei luoghi); il recupero della centrale del Molinaccio a Morico di San Ginesio; la razionalizzazione della rete fognaria e del sistema degli scarichi nel bacino del Fiastrone, la riqualificazione dell'area di Pian di Pieca, con particolare attenzione per le connessioni funzionali ed ecologiche con la media e bassa valle del Fiastra; la riqualificazione di alcune aree forestali nelle gole del Fiastrone, il recupero di alcune cave abbandonate e la realizzazione di percorsi geologici e didattici; la sperimentazione dei "bagni di fieno" nell'Alta Valle del Fiastrone;

7) - Macereto - Cupi

Il programma tende alla valorizzazione dell'area Macereto-Cupi attraverso: lo studio per la rifunzionalizzazione del complesso monumentale di Macereto per scopi congressuali e come centro religioso e/o di alta cultura; il ripristino del percorso da Fiordimonte a Macereto; il recupero dell'abitato di Cupi, la sua funzionalizzazione all'ovicoltura e la qualificazione del "museo della pastorizia"; il recupero ambientale della ex-cava di Macereto;

8) - "Campus universitario diffuso"

Il programma tende alla riqualificazione di alcuni nuclei storici nei territori di Fiastra, Visso, Ussita, Castelsantangelo, Pievetorina e Pievebovigliana attraverso: il recupero del patrimonio edilizio esistente da destinare a sedi per attività didattico-scientifiche, connesse alle università di Camerino e Macerata, e residenze temporanee per gli studenti, con particolare attenzione per alcune aree di elevato pregio storico-culturale (Roccamaia-Monte San Savino di Pievebovigliana, San Maroto di Pievebovigliana, Ravaio di Fiastra, Colle San Benedetto di Fiastra, Montalto di Cessapalombo, Valle di Cessapalombo);

9) - Alta Valnerina

Il programma tende alla progressiva qualificazione di Visso come sede del Parco ed alla valorizzazione dell'alto bacino del Nera attraverso: il recupero del rapporto funzionale tra il nucleo di Visso ed i corsi d'acqua del Nera e dell'Ussita; il recupero dei nuclei di Vallopa, Capovallazza, Vallestretta, Casali, Castelfantellino e Palazzo; la riqualificazione ambientale dell'alta valle del torrente Ussita con recupero dell'area della cava; la realizzazione di un percorso didattico e museale sull'alto corso del Nera e dell'Ussita, legato al tema dell'acqua, previo recupero e rifunzionalizzazione di alcuni manufatti nel territorio (segherie ed mulino ad acqua, centrale idroelettriche e vecchie pescherie); la rifunzionalizzazione e l'adeguamento paesistico d'insediamenti turistici ed infrastrutture recenti (Frontignano e Monte Prata); il recupero ambientale e la razionalizzazione degli impianti sciiviari del Monte bove, con l'eliminazione delle strutture in disuso della funivia e degli impianti di risalita della Val di Panico e la reintroduzione del cervo, del camoscio appenninico e del pino mugo; il risanamento idrogeologico della Valle di Calcara;

10) - Piani di Castelluccio

Il programma, da coordinarsi col Piano di Recupero comunale già previsto per l'area di Castelluccio, tende alla valorizzazione dell'intero ambito dei Piani attraverso: il recupero del centro di Castelluccio e di alcuni casali isolati ed il ripristino ambientale di alcune aree contermini; la sperimentazione di forme di trasporto pubblico da Castelsantangelo, Arquata e Norcia con regolamentazione del trasporto privato; la formazione di parcheggi scambiatori nei pressi di Pretare, Castelsantangelo e San Pellegrino; la riqualificazione degli insediamenti turistici recenti (Forche Canapine); la regolamentazione della pratica dello sci di fondo attraverso anche l'individuazione di un apposito sito per l'assistenza tecnica; la regolamentazione del volo libero, il controllo e la sperimentazione di agricoltura biologica; la manutenzione di alcuni sentieri di collegamento con l'M.Vettore, l'adeguamento igienico sanitario del Rifugio Tito Zilioli, anche attraverso aumenti di volume; la delocalizzazione del rifugio ANA, attualmente ubicato in località Forca di Presta, da porre al servizio del sentiero per tutti e la riqualificazione funzionale della struttura ubicata al termine del percorso, anche attraverso aumenti di volume; il recupero del "Percorso dei mietitori"; la valorizzazione commerciale di prodotti tipici;

11) - Valle Castoriana e Piana di Santa Scolastica

Il programma tende alla valorizzazione della Valle Castoriana e della Piana di Santa Scolastica attraverso: il recupero di alcuni centri di pregio storico (S.Eutizio, Preci, Campi Vecchio, Collescille, Acquaro, S.Pellegrino, S.Marco) e dei loro contesti, di alcuni beni storico-culturali (chiese monumentali, fortificazioni, casali), di alcuni paesaggi agrari di pregio della Val Castoriana; il ripristino delle connessioni storico-funzionali, oltrechè ecologiche, tra la Valle Castoriana e la Valnerina, e tra la Valle di Patino e Castelluccio; la riqualificazione dell'area faunistica del capriolo a Campi Vecchio; la formazione di percorsi pedonali accessibili a tutti in prossimità dei nuclei e di percorsi ciclistici; la riqualificazione delle Marcite da adibire a museo e la riorganizzazione dell'intera Piana di S.Scolastica.